

IL CORAGGIO

Con grande coraggio questa Federazione ha scelto di ridisegnare il profilo dell'Ufficio di Presidenza, affidandone le figure apicali a giovani neoeletti. C'è voluto altrettanto coraggio per accettare quell'incarico, sapendo che chi ci ha preceduto ha assolto con dedizione e competenza impareggiabile le incombenze che a quelle posizioni fanno capo.

Il coraggio deve fare da guida nelle decisioni e nell'impronta politica di questa Federazione. Ci troviamo ad affrontare una rivoluzione universale del contesto socio-economico, politico e culturale che ci mostra in modo chiaro quale è, e quale dovrà essere la posizione della medicina veterinaria nel contesto della salute globale. La transizione che accompagna questa fase non può prescindere da un'analisi lucida e coraggiosa della nostra professione. Con coraggio dobbiamo riesaminare le nostre competenze perché queste costituiscono le nostre referenze. Con onestà intellettuale dobbiamo chiederci se siano adeguate al contesto da affrontare e con lungimiranza dobbiamo investire su di esse, perché costituiscono la base su cui costruire il nostro futuro. Con coraggio bisogna affrontare questo processo di rin-

novamento, affinché questa Federazione, che della medicina veterinaria è la casa, possa fornire tutti gli strumenti indispensabili agli Ordini e agli iscritti per occupare il posto che in questo nuovo mondo ci spetta, non per diritto di nascita, ma per formazione scientifica e culturale.

Tutto ciò deve passare attraverso un riesame della formazione in ogni fase, partendo dal modello Universitario e dalle scuole di specializzazione, fino alla certificazione delle competenze acquisite nei percorsi proposti dalle Società Scientifiche accreditate. Il tempo che un medico veterinario dedica alla sua crescita deve essere non solo contestualizzato a quello che il mercato richiede, sia esso pubblico o privato, ma deve essere indirizzato attraverso una visione lungimirante tale da anticipare il cambiamento. Non solo dobbiamo sapere dove ci porta il futuro, ma dobbiamo guidare il futuro verso la nostra visione. È necessario costruire un sistema che fornisca competenze, che le certifichi e che le offra al mercato pubblico e privato. Per rendere ciò possibile bisogna sentire, sviluppare, integrare e proporre. Accettare il cambiamento e abbracciarlo con coraggio. È necessario



di **LUIGI EMILIANO ZUMBO**
Segretario

che gli interlocutori istituzionali comprendano che il medico veterinario è la chiave di lettura del paradigma uomo - animale - ambiente e che l'investimento sulla salute non può prescindere da un investimento sulla veterinaria. Tutto ciò passa attraverso una motivazione autodeterminata e adeguatamente comunicata.

Se la medicina veterinaria avrà il coraggio di affermare le proprie peculiarità nel contesto dell'interdipendenza che ci lega tutti e se avremo il coraggio di spogliarci delle cicatrici del passato e di vestirci della nostra autodeterminazione, potremo occupare il posto che alla nostra professione spetta.



di **BENEDETTO NEOLA**
Tesoriere

RUOLO, RESPONSABILITÀ, RISORSA

reddito e per compagnia. Combattere le minacce biologiche provocate dai cambiamenti climatici, fornire alimenti di origine animale più sicuri e impedire la diffusione di malattie infettive emergenti e riemergenti, rappresentano ambiti di interesse in cui la nostra Professione diventa strategicamente insostituibile. Dobbiamo declinare l'approccio *One Health* con convinzione e in sinergia fra di noi e con le altre professioni. Bisogna promuovere, migliorare e difendere la salute e il benessere di tutte le specie, attraverso un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali o già esistenti che hanno origine dall'interfaccia Ambiente/Animali/Ecosistemi.

Nel mio mandato avrò fra gli obiettivi quello di portare in seno al Comitato Centrale il tema riguardante il ruolo primario che questa professione riveste nella Sanità di Prevenzione. I settori veterinari delle Aziende Sanitarie Locali, gli I.I.ZZ.SS, il Ministero della Salute costituiscono una rete di epidemiosorveglianza, che, adeguatamente valorizzata, può rappresentare una risorsa unica e autentica per il Paese.

La lotta al fenomeno dell'antibiotico resistenza ci vede ancora una volta in prima linea: l'introduzione della REV, l'emanazione di linee guida per l'adozione di procedure di biosicurezza e il sistema Classyfarm, saranno i grimaldelli per proiettarci al futuro.

Alla luce di tutto ciò risulta evidente il valore sociale della nostra professione che può diventare decisiva e vivere in prospettiva un momento di assoluto benessere.

Dobbiamo lavorare, aumentando i momenti di incontro e di confronto, sul senso di appartenenza ad una professione di cui gli stessi Medici veterinari, talvolta, non sembrano percepire l'elevato valore sociale intrinseco alle nostre competenze.

Tocca alla Federazione potenziare il rapporto con la società, tramite interlocuzioni politiche permanenti, e avviando percorsi di comunicazione forti e ben mirati a consolidarci all'interno della stessa. Non possiamo permetterci di essere marginalizzati in alcuni processi che ci devono vedere attori principali, determinanti e insostituibili.

Il Comitato Centrale ha, per queste ragioni, attivato dei Gruppi di Lavoro che opereranno su questi temi. Questi ci permetteranno di aumentare la partecipazione dei colleghi ai lavori e alle deliberazioni del Comitato Centrale integrando delle importanti esperienze territoriali e renderle forze motrici per la nostra rappresentanza.

Il ruolo che la FNOVI assumerà nel prossimo quadriennio in questo contesto sarà determinante. La scorsa Assemblea elettorale ha visto una partecipazione quanto mai attiva del Consiglio Nazionale alla tornata elettorale. Tutto ciò conferisce a questo Comitato Centrale e alla carica che mi è stata affidata un enorme senso di responsabilità rispetto ai 100 Presidenti, i veri *uomini e donne di ferro*, ai quali rappresento la mia disponibilità a contribuire alla costruzione del futuro della nostra amata Professione.